



Sommari / Abstracts

■ **María López Díaz**

Gli ispanisti francesi e la loro influenza sulla storiografia modernista spagnola: Stato e istituzioni peninsulari

Questo articolo analizza l'impatto e l'influenza dell'ispanismo e degli ispanisti francesi sulla storia istituzionale spagnola, con particolare riferimento a tutto ciò che concerne lo studio dello Stato e delle istituzioni della modernità da una prospettiva peninsulare, sebbene non sia uno dei campi nei quali questa influenza sia maggiormente visibile. Concretamente, si passa in rassegna il periodo dagli anni 80 ? epoca in cui appaiono le prime ricerche che riguardano gli ispanisti o quelli di impronta gallica ? fino ai nostri giorni. Dal bilancio finale emergono alcune riflessioni sulla situazione attuale.

Parole chiave: Storiografia, Spagna, Antico Regime, ispanismo francese, Storia delle istituzioni, Stato.

French Hispanists and their influence upon modern Spanish Historiography: the State and peninsular Institutions

This article analyzes the impact and influence of Hispanicism and of French Hispanists in the institutional Spanish history, particularly what concerns the study of the State and the institutions of the Modern Age examined from a peninsular perspective, though this is not the field where such an influence is most detectable. More specifically, I'll start off from the Nineteen Eighties – that is the period where the first works undertaken by scholars of Spanish studies and of Gallic influence are present – to reach the present day. The article concludes with some reflections upon the present situation.

Key words: Historiography, Spain, Old Regime, French Hispanicism, history of the institutions, State.

■ **Antonino Giuffrida**

“Teneri libro ordinario e bilanzato”: l'arte della contabilità nella Sicilia del '500

L'evoluzione dell'arte della contabilità nella Sicilia moderna segue percorsi diversi nel mondo dell'amministrazione finanziaria statale e in quello dei mercanti. Nel primo caso i modelli gestionali utilizzati si sviluppano e si sperimentano in Spagna e, successivamente, si impongono nel governo della periferia dell'Impero anche come strumento di controllo sulla correttezza dell'amministrazione degli ufficiali finanziari. Nel mondo della bottega i riferimenti sono costituiti dai proto-

tipi contabili sviluppati nei più importanti centri mercantili toscani o genovesi. Il pubblico e il privato sono due mondi non in contrapposizione ma che si evolvono seguendo percorsi convergenti, in quanto utilizzano i medesimi strumenti contabili e parlano lo stesso linguaggio. Il punto di contatto e di scambio delle esperienze è rappresentato dai coadiutori, cioè da tecnici in grado di tenere un giornale o un mastro e di compilare un bilancio, molti dei quali si sono formati nelle scuole di abaco siciliane.

Parole chiave: contabilità, coadiutori, scuole abaco, mercanti, amministrazione finanziaria.

“Teneri libro ordinario e bilanzato”: the Art of Accounting in sixteenth-century Sicily

The evolution of the art of accounting in modern Sicily follows different paths if one has to consider both the world of State financial administration and the world of merchants. In the first case the operational patterns used are developed and experimented with in Spain, and only later are they imposed within the local authority of the Empire also as a means of controlling the rightness of the administration of financial officers. Within the world of trade the data are provided by accounting prototypes developed in the most important mercantile centres of Tuscany and Genoa. The public and the private are two areas which are not in contrast but which develop by following similar paths in that they use the same accounting instruments and speak the same language. The link and the exchange of experiences are provided by coadjutors, that is some experts able to keep either a journal or a ledger and to draw up a balance sheet. Some of them were trained at the Sicilian schools of abacus.

Key words: accounting, coadjutors, abacus schools, merchants, financial administration.

■ Domenico Montuoro

I Cigala, una famiglia feudale tra Genova, Sicilia, Turchia e Calabria

Il saggio ripercorre la storia della famiglia Cigala (o Cicala), una delle prominenti famiglie di Genova, stabilitasi a Messina attorno alla metà del Cinquecento con Visconte, il quale, dopo aver combattuto a fianco di Andrea Doria, vi svolse un importante ruolo come capitano di galee e in attività mercantili-bancarie. Il figlio Scipione (Sinan Bassà), catturato giovanetto assieme al padre dal corsaro Dragut e assegnato al serraglio del Sultano, fu un valente ammiraglio della flotta ottomana e uno dei protagonisti della storia del Mediterraneo nel Cinquecento. Infine, Carlo Cigala-Doria, che grazie ai buoni uffici del fratello Scipione era diventato titolare del ducato di Nixia e che, ritornato a Messina, acquistò il piccolo «stato» feudale di Tiriolo in Calabria, dove, come altri feudatari di origine genovese, si impegnò non solo della gestione del feudo, ma anche in attività economiche-finanziarie e nel commercio della seta.

Parole chiave: Cigala, genovesi, pirati.

The Cigala, a feudal Family between Genoa, Sicily, Turkey and Calabria.

The essay follows the history of the Cigala family (also known as Cicala), one of the most prominent families from Genoa, who settled in Messina around the mid-Sixteenth century together with Visconte. After having fought with Andrea Doria, the latter became a very good captain of galleys and was very much involved in mercantile-banking activities. His son Scipione (Sinan Bassà) – captured with his father when he was very young by pirate Dragut and assigned to

the sultan's seraglio – was a good admiral of the Ottoman fleet and one of the protagonists of the history of the Mediterranean during the sixteenth century. Finally, Carlo Cigala-Doria, who, thanks to his brother Scipione's good offices, became the owner of the dukedom of Nixia, and who, once back in Messina, bought the small feudal state of Tiriolo, Calabria. There, like some other feudatories of Genoese origin, he dealt with the administration of the feud and with some economic-financial activities as well as with and he was involved in the silk trade.

Key words: Cigala, Genoese, pirates.

■ Aurelio Musi

Il gioco nella formazione del nobile napoletano tra Seicento e Settecento: prime ipotesi di ricerca

Nell'educazione dei nobili napoletani dell'età moderna, la scherma e la caccia, dal '500 al '700, si trasformano da esercizio delle armi in ginnastica e "segno d'onore", in sintonia con il mutato impegno militare degli aristocratici. Alla fine del '600, nella riflessione degli intellettuali dell'accademia napoletana di Medinacoeli, il duello è condannato se praticato per la risoluzione di contrasti privati, la scherma è apprezzata in quanto disciplina che esalta la concentrazione e il pronto collegamento fra la mente e il corpo, e il ruolo del caso e della fortuna è ridimensionato a vantaggio dell'abilità tecnica e del calcolo delle probabilità. Nel gioco, insomma, si rispecchierebbero i mutamenti e le permanenze dei modelli culturali e di formazione proposti ai giovani nobili della Napoli Settecentesca.

Parole chiave: gioco, duelli, caccia, musica, aristocrazia napoletana.

The Role of Playing within the formation of the Neapolitan nobleman between the Seventeenth and the Eighteenth century: first hypothesis of research

As far as the education of Neapolitan noblemen of Modern Age is concerned, from the sixteenth to the eighteenth century, fencing and hunting – initially used as forms of weapons – become pure forms of physical training and distinctive traits of 'honour', in accordance with the changed military commitment of aristocrats. At the end of the seventeenth century, the intellectuals of Neapolitan academia of Medinacoeli, started condemning duels when they were practised to solve private disputes whereas they praised fencing because it enhanced concentration while establishing a direct link between the body and the mind. The role of chance and fortune then lead the way to technical skills and to the probability calculus. Playing then reflects the changes and the cultural patterns as well as the educational patterns put forward by the young noblemen of eighteenth-century Naples.

Key words: playing, duels, hunting, music, Neapolitan aristocracy.

■ Rossella Cancila

"Per la retta amministrazione della giustizia". La giustizia dei baroni nella Sicilia moderna

L'esercizio di funzioni giudiziarie, amministrative, fiscali, sempre più complesse soprattutto nelle grosse comunità feudali, faceva della giurisdizione l'elemento cardine attorno a cui ruotava la differenziazione tra la condizione di proprietario terriero privato e quella di feudatario di complessi che si definiscono *stati*: il feudo era il fondamento strutturale del potere economico e politico del baronaggio. C'è allora un ambito assai rilevante che riguarda la prassi del governo del

feudo come istituto di diritto pubblico: il barone doveva avvalersi di un apparato che lo assistesse, attraverso cui concretamente operare sul territorio e al quale delegare a sua volta funzioni. Di fondamentale importanza era il ruolo della corte capitaniale, cui spettava l'amministrazione della giustizia secondo le leggi e il rito vigente in Sicilia durante l'età moderna.

Parole chiave: Sicilia, giustizia feudale, carceri baronali.

“Per la retta amministrazione della giustizia”. The Justice of Barons in Modern Sicily

The exercise of judicial, administrative and fiscal functions, which became more and more complex especially within the big feudal communities, made jurisdiction the element around which the difference between the private landowner and the feudatory of lands – better known as states – is best perceived: the feud was the structural foundation of the economic and political power of barony. There is then an important area that has to do with the general rules of the government of the feud, meant as an institution of public law: the baron had to avail himself of a system through which he could work within that territory and which he could each time empower with all the different tasks to accomplish. Of primary importance was the role assigned to the court of the captain, that dealt with the administration of justice in accordance with the laws and proceedings which were effective in Sicily during Modern Age.

Key words: Sicily, feudal justice, baronial jails.

■ Francesco Di Bartolo

“La terra è dei combattenti”. I “programmi” di redistribuzione della terra (1915-1918)

La guerra del 1915-18 provocò in Italia un ampio dibattito avente per oggetto una riforma agraria che rispondeva alle aspettative dei contadini al fronte. “La terra ai contadini” fu il *leit motiv* del dibattito politico iniziale, che dopo la tragica parentesi di Caporetto (1917) si trasformò nello slogan “la terra ai combattenti”, con il preciso significato della remunerazione del sacrificio del fante contadino. Il saggio esamina le diverse posizioni delle parti politiche sino all'istituzione da parte del governo dell'Opera Nazionale Combattenti. Non fu attuata alcuna riforma agraria, ma fu marcata, in un'ottica interclassista e produttivista, la distinzione tra combattente e non combattente, indipendentemente dalle profonde disuguaglianze tra chi possedeva la terra e chi, invece, non l'aveva mai posseduta.

Parole chiave: Terra, combattenti, prima guerra mondiale, riforma agraria.

‘The Land belongs to servicemen’. The programs of redistribution of land (1915-1918)

In Italy World War I caused a wide debate about an agriculture reform which had to meet the expectations of those peasants who were involved at the front. The ‘peasants’ land’ was the leitmotiv of the early political debate that, after the tragic interlude of Caporetto (1917) was changed into ‘the land to the servicemen’ with reference to the peasants-infantrymen’ sacrifice. The essay explores the different attitudes taken by the political factions until the founding of the ‘Opera Nazionale dei Combattenti’ No agricultural reform was carried out, but, following a class-conscious and profit-bearing ideal, a distinction between servicemen and non servicemen was made, disregarding the inequalities between those who owned the land and those who had never owned it.

Key words: Land, servicemen, World War I, agrarian reform

■ Gaetano Nicastro

La Sicilia nelle cronache medievali catalano-aragonesi

La nota illustra due argomenti: a) le prove per le quali il *Libre dels feyts d'armes de Catalunya*, già attribuito a Bernat Boades e sulla cui autenticità si era sempre confidato, è ormai definitivamente considerato un falso del XVII secolo, ad opera dello 'scopritore', Roig y Jalpi; b) l'edizione di tre nuove cronache, due delle quali trattano avvenimenti relativi al periodo dei Martini, con la proposta di attribuirne la paternità all'archivista Jaume Garcia.

Parole chiave: cronache catalane, falsi, Boades, Roig y Jalpi, Martino il Vecchio, Martino il Giovane

Sicily in medieval Catalan–Aragonese accounts

The note illustrates two issues: a) the evidence for which the Libre dels feyts d'armes de Catalunya, once unquestioningly attributed to Bernat Boades, is now definitively considered a falsity of the seventeenth century, thanks to the work of Roig y Jalpi; b) the edition of three new accounts, two of which deal with events relating to the Martini period, with the proposal of attributing them to the archivist Jaume Garcia.

Key words: Catalan accounts, falsities, Boades, Roig y Jalpi, Martin the elder, Martin the younger.

■ Thierry Couzin

Un progresso? Teoria e pratica del metodo seriale in storia. Bilancio e prospettive

La selezione tra la memoria e l'oblio è oggi di competenza delle tecnologie dell'anima sul modello programmato del computer. Esse costituiscono un fattore d'autismo perché le sue terapie sono tautologiche. Identica cosa accade nel trattamento del malessere sociale, poiché l'uso generalizzato dello strumento informatico in storia quantitativa accelera senza tuttavia accrescere la qualità dell'informazione ove sia privo dell'erudizione necessaria a valorizzare le serie. La rigogliosa fioritura dei saperi necessita sempre più di una riflessione epistemologica al fine di ravvivare questo mondo che abbiamo perduto. La via a una coscienza attraverso la storicità, insomma, resta sempre aperta, puntando all'umanità come progetto.

Parole chiave: progresso, serie, informatica, storicità.

Some progress? Theory and practice of the serial methodology in history. Outcomes and Perspectives

The choice between memory and oblivion now belongs to one's soul which is in some way influenced by computers. The latter appear like some form of autism whose therapies are tautological. The same thing happens when dealing with our social malaise, as the generalised use of the data processing system in quantitative history, hastens – without increasing – the quality of information whenever such a system is deprived by all means of that background knowledge which is necessary to fully appreciate the series. The rich flourishing of knowledge constantly needs an epistemological rethinking in order to enliven the world we have lost. The road towards a historical conscience is still ahead, with a view on humanity as a project.

Key words: progress, series, computer science, historicity.